

MOLISE (CB) m 868 s.l.m.



Pop. nel 2019: 171; Sup. Km² 5,20; Dens. 33. Patrono: S. Onorato.

Popolazione negli anni: *fuochi*: 28 nel 1532; 33 nel 1545; 36 nel 1595; 40 nel 1648; *abitanti*: 481 nel 178°; 564 nel 1795; 832 nel 1835; 678 nel 1881; 663 nel 1901; 768 nel 1911; 565 nel 1936; 497 nel 1951; 405 nel 1961; 226 nel 1981; 186 nel 2001; 164 nel 2018.

Origine e storia: Esperti di storia locale vogliono che il nome abbia origine dalla antica *Melae*, la quale, secondo alcuni, avrebbe dato il nome alla località e alla prima famiglia che ne ha avuto il possesso, quando il Conte Alezeco ebbe il possesso del feudo e per distinguersi dagli altri feudatari della famiglia che avevano avuto Isernia e Bojano, adottò il *Molisio*, nome che fu poi ritrovato nei primi documenti certi del XIV secolo: *Molisio* e *Castrum Molisii*. Secondo altri sarebbe stato Raul de Moulins, primo feudatario a dare il nome al paese. Il Masciotta opta per la prima tesi, cioè che *Melae* abbia dato il nome al luogo, poi alla famiglia feudataria e poi anche alla Contea ed infine alla Provincia e, da ultimo, alla Regione.

Sul luogo sono alcuni ruderi del primo castello longobardo, presso il quale o su parti del quale, in seguito, nel XV sec i Carafa costruirono il castello fortificato.

Nel periodo angioino signori di Molise sono i d'Evoli di Castropignano, a cui succedettero gli Stendardo .

Nel XIV secolo assegnatari del feudo furono i Montagano fino a Giacomo, che morì nel 1477 senza eredi, per cui il feudo tornò al Demanio.

Nel 1478 con diploma del 27 dicembre Molise venne concessa a Giovannella de Molisio moglie di Alberico Carafa.

Nel 1547 Girolamo Carafa vendette il feudo a Giacomo Coscia , di Oratino, con patto di retrovendita o come diremmo oggi, patto di riscatto.

Patto di riscatto che fu poi clausa contrattuale invocata da Rinaldo Carafa nel 1554; il quale poi a sua volta lo vendette a Vincenzo del Tufo, Marchese di Lavello.

Nel 1570 i Del Tufo vendettero il feudo a Prospero de Attellis, dei signori di S. Angelo Limosano. Questi lo vendette, poi, a Giovanni Maria di Blasio, il quale dopo nove anni lo rivendette a Battista Candida, con istrumento del 14 novembre 1592.

Nel 1632, non sappiamo se come utilista o come titolare, troviamo che a possedere Molise c'è Francesco Antonio Coppa, a cui successe il figlio Lorenzo che, il 19 agosto 1650, vendette Molise ad Antonio Tamburri barone di Cameli (**oggi S. Elena Sannita**).

Ad Antonio Tamburri successe il figlio Carlo, il quale ebbe in moglie Giulia Morselli di Civitavecchia (**oggi Duronio**), la quale gli diede due figli: Fabio e Alessandra.

Fabio morì celibe nel 1684, così erede divenne la sorella Alessandra , già sposata a Graziano della Posta, della famiglia feudataria di S. Felice Slavo (**oggi S. Felice del Molise**)..

Questa famiglia ebbe il feudo fino all'eversione della feudalità con l'ultima erede Maria Giuseppina della Posta che andò sposa a Giambattista Covelli, avvocato napoletano con l'obbligo di assumere il cognome per gli eredi Della Posta-Covelli, della cui famiglia fu Francesco capitano del Reggimento Piemonte Reale, autore di importanti traduzioni dal portoghese.

Notizie ecclesiastiche: Molise è pertinenza della diocesi di Trivento, comprende una sola parrocchia intitolata a S. Nicola e il patrono del Comune è S. Onorato. Le chiese sono:

S. Nicola: edificata nel 1533, come da una iscrizione a lato destro della porta, a due navate disuguali, all'interno vi sono statue di Giacomo Colombo e di Zanazio, scultore di Roma, e alcuni

dipinti di autori ignoti. All'interno è conservato il corpo di S. Onorato traslatovi nel 1716 dalle catacombe di Roma.

Vi è una pala del XIII secolo. Il campanile a torre è del 1829 e le campane sono della Pontificia Fonderia Marinelli di Agnone.

Annunziata: edificata nel 1523 è dedicata anche a Santa Lucia e a S. Matteo. La navata prende luce da alcune finestre circolari ed è arredata con dipinti.

Madonna delle Grazie o del Piano: fondata su un tempio sannitico di cui fu ritrovata una pietra sacrificale, e a devozione dei baroni Della Posta. Qui si fa festa con grande affluenza di pubblico il 2 luglio, giorno della Madonna della Libera.

Assunta: edificata nel 1898, portale stile rococo, ha pianta a croce latina, è sede della Confraternita omonima, è arredata con lavori in legno.

S. Rocco: edificata nel 1600 è una cappella di antica fondazione, restaurata, ora è anche Monumento Sacrario dei Caduti in Guerra.

Altri interessi: Una passeggiata per il centro storico è molto rilassante.

Le Porte d'ingresso al centro storico sono caratteristiche, ma presso quella ch'è detta Porta Grande , su una pietra incastrata in un masso rettangolare, vi è raffigurato un bue e uno scudo (la pietra misura circa centimetri 30 x 70), e la figura si suppone essere il *bue sabellico* . La lastra fu rinvenuta sotto la porta della chiesa di S. Nicola. Altro reperto interessante è una tavola osca custodita nel palazzo comunale, che testimonia esservi in luogo un *meddix semplice* ai tempi dei sanniti; il reperto fu rinvenuto a circa un chilometro dal paese, presso un tempio italico.

Nota: Le foto sono state gentilmente donate dal sig. Domenico Di Iorio, a cui vanno i miei ringraziamenti e quelli delle persone che mi seguono.